

« La parola fa l'uomo libero »

FEUERBACH

ANNO XXVII - N. 2 - FEBBRAIO 1984

Troppe ombre nei rapporti fra Stato e Chiesa

Il 18 marzo a Villa Madama, città del territorio italiano, è stato firmato dal Capo del Governo on. Craxi e dal Segretario di Stato della S. Sede, card. Casaroli, alla presenza di numerose personalità del governo italiano e del Vaticano, il nuovo testo del Concordato. Il card. Casaroli nella sua allocuzione ha sottolineato che « il fulcro portante è il principio ispiratore » del nuovo Concordato — che modifica quello firmato l'11 febbraio 1984 da Mussolini e dal card. Casaroli nel palazzo del Laterano (14 articoli ed un protocollo addizionale) — rispetto al vecchio Concordato. « La nuova Costituzione », ha fatto sapere il card. Casaroli, « è un sistema di archie barriere ma solo di uno Stato libero nel quale la Chiesa si libera attiva nella società nazionale ».

A sua volta la Conferenza episcopale in un comunicato di saluto per la circostanza ha auspicato che « il nuovo accordo sia effettiva premessa di una cordiale collaborazione a sostegno dei diritti fondamentali della persona umana, della famiglia, del bene comune e del progresso morale e civile del popolo italiano ».

Il nuovo accordo consta di un preambolo, nel quale le due parti contraenti prendono atto « del processo di trasformazione politica e sociale verificatosi in Italia negli ultimi decenni ».

Enti ecclesiastici

Nell'art. 1 « La Repubblica italiana e la Santa Sede confermano che lo Stato e la Chiesa sono indipendenti e autonomi, indipendenti al pieno rispetto di tale principio nei loro rapporti ed alle loro attività di collaborazione per la promozione dell'uomo e il bene del Paese ».

Art. 2, oltre a garantire ai cattolici ed alle altre religioni piena libertà, riconosce il particolare significato che Roma ha per la Chiesa cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado.

Art. 3 si riconosce alla Chiesa la piena autonomia nel fissare il numero delle diocesi e per la gestione delle attività di culto, svolte dagli enti ecclesiastici, sono soggette al rispetto della struttura e della finalità di tali enti, alle leggi dello Stato concernenti attività e al regime tributario previsto dalla legge medesima.

LE VOCI DEL MESSAGGIO

« In un comunicato stampa, i « Cristiani per il socialismo » ribadiscono la loro posizione sul Concordato e sottolineano che « la loro società possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione ».

Cristiani per il Socialismo

« In un comunicato stampa, i « Cristiani per il socialismo » ribadiscono la loro posizione sul Concordato e sottolineano che « la loro società possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione ».

Un sacerdote cattolico

« Come cristiano non mi sembra di poter far pace con un Concordato che in un giorno in cui si deve esigere un ampio dibattito non si doveva permettere un governo di avere via libera proprio sul terreno dei « nodi » e si doveva esigere un ampio dibattito non si doveva permettere un governo di avere via libera proprio sul terreno dei « nodi » e si doveva esigere un ampio dibattito non si doveva permettere un governo di avere via libera proprio sul terreno dei « nodi ».

Matrimoni

Con l'art. 8 si continua a riconoscere « gli effetti civili ai matrimoni contratti secondo le

norme di diritto, canonico, a condizione che esse siano state iscritte nei registri dello stato civile ». Le sentenze di nullità di matrimonio pronunciate dai Tribunali ecclesiastici sono dichiarate efficaci nella Repubblica italiana con sentenza della Corte d'appello competente, che, esercitando il suo diritto di sindacato, deve accertare che siano stati garantiti i diritti di difesa della parte in causa, il modo non difforme dai principi fondamentali dell'ordinamento italiano.

Una Commissione

Se in avvenire sorgessero difficoltà di interpretazione o di applicazione, le parti contraenti si riservano il diritto di ricorrere ad una commissione paritetica da costituirsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente accordo.

Firmata l'Intesa con la Tavola Valdese

Il 21 febbraio è stato firmato dal on. Craxi e dal moderatore Bouchard l'Intesa fra la Chiesa cattolica e la Tavola Valdese (che rappresenta Valdesi e Metodisti). L'accordo, avviato nel febbraio 1978, ma rimosso sospeso nel pretesto di qualche emendamento. Dopo interpellanze parziali, il Parlamento, il 21 febbraio 1984, ha approvato l'Intesa.

« In un comunicato stampa, i « Cristiani per il socialismo » ribadiscono la loro posizione sul Concordato e sottolineano che « la loro società possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione ».

« In un comunicato stampa, i « Cristiani per il socialismo » ribadiscono la loro posizione sul Concordato e sottolineano che « la loro società possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione ».

Un sacerdote cattolico

« Come cristiano non mi sembra di poter far pace con un Concordato che in un giorno in cui si deve esigere un ampio dibattito non si doveva permettere un governo di avere via libera proprio sul terreno dei « nodi » e si doveva esigere un ampio dibattito non si doveva permettere un governo di avere via libera proprio sul terreno dei « nodi ».

Un sacerdote cattolico

« Come cristiano non mi sembra di poter far pace con un Concordato che in un giorno in cui si deve esigere un ampio dibattito non si doveva permettere un governo di avere via libera proprio sul terreno dei « nodi » e si doveva esigere un ampio dibattito non si doveva permettere un governo di avere via libera proprio sul terreno dei « nodi ».

Un sacerdote cattolico

« Come cristiano non mi sembra di poter far pace con un Concordato che in un giorno in cui si deve esigere un ampio dibattito non si doveva permettere un governo di avere via libera proprio sul terreno dei « nodi » e si doveva esigere un ampio dibattito non si doveva permettere un governo di avere via libera proprio sul terreno dei « nodi ».

Un sacerdote cattolico

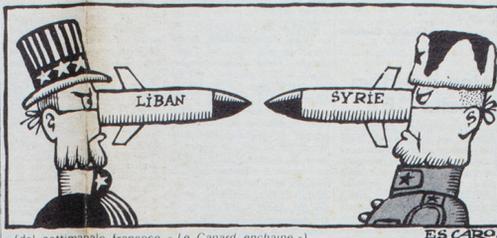
« Come cristiano non mi sembra di poter far pace con un Concordato che in un giorno in cui si deve esigere un ampio dibattito non si doveva permettere un governo di avere via libera proprio sul terreno dei « nodi » e si doveva esigere un ampio dibattito non si doveva permettere un governo di avere via libera proprio sul terreno dei « nodi ».

Un sacerdote cattolico

« Come cristiano non mi sembra di poter far pace con un Concordato che in un giorno in cui si deve esigere un ampio dibattito non si doveva permettere un governo di avere via libera proprio sul terreno dei « nodi » e si doveva esigere un ampio dibattito non si doveva permettere un governo di avere via libera proprio sul terreno dei « nodi ».

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuo lire 4000 — Estero lire 10.000 — Sostenitore lire 10.000  
Conto corrente postale 26188102 - Spediz. in abb. post. (Gruppo III/70)



(dal settimanale francese « Le Canard enchaîné »)

LIBANO E LIBANO - RITORNO

I soldati del contingente italiano nel Libano sono tornati a Beirut a termine di una missione di pace che ha provocato l'esplosione di Beirut internazionale e la tenuta in un'area centrale di famiglie. Tra i reduci non c'è il maresciallo Vittorio Monti, che ha perso la vita a Beirut, su un'ala settentrionale di Beirut internazionale. Un bilancio doloroso, ma assai lontano dal prezzo di sangue pagato dai « marines » americani (circa 290 morti) e dai « paras » francesi della Forza multinazionale.

16 milioni di profughi

Per soccorrere in modo più efficace i 16 milioni di profughi nel mondo, il Parlamento europeo ha chiesto una politica comunitaria « più coerente ».

L'ONU condanna lo Stato d'Israele

La Commissione dell'ONU per i diritti dell'uomo, che ha sede a Ginevra, ha accusato Israele di violazioni dei diritti umani nei territori occupati. All'art. 46° sessione, la Commissione ha approvato un documento nel quale invita Israele a interrompere la sua politica di espansione nei territori indici.

I gruppi libanesi nella guerra civile

I 3 milioni e mezzo di abitanti nel Libano sono divisi in 10 confessioni religiose e in 80 gruppi etnici. Nel corso della guerra civile, non stupisce quindi che la vita religiosa, sociale e culturale si sia ridotta a un campo di battaglia.

GRUPPI ISLAMICI - Il Movimento Nazionale, fondato nel 1975, è ora guidato dal figlio Wafiq, succeduto al padre assassinato nel 1976. Il gruppo dispone di 500 uomini scarsamente armati ed è diviso in due fazioni: una progressista, contro quel che è l'estremo nazionalismo e conservatori.

BRIGATE DELLA RESISTENZA LIBANESE AMAL - Questo Movimento raggruppa la popolazione sciita, la più povera del Libano. È stato fondato nel 1969 dall'ayatollah Mohammad Sadiq, scomparso nel 1978. È ora guidato dal figlio Wafiq, succeduto al padre assassinato nel 1976. Il gruppo dispone di 500 uomini scarsamente armati ed è diviso in due fazioni: una progressista, contro quel che è l'estremo nazionalismo e conservatori.

LA LIDU

« La Lega Internazionale dei Diritti dell'Uomo (LIDU) è un'organizzazione internazionale, fondata nel 1971, che si propone di promuovere i diritti umani e di difendere i loro titolari. È un'organizzazione internazionale, fondata nel 1971, che si propone di promuovere i diritti umani e di difendere i loro titolari.

« dramma umano del "Giorno dopo,"

La Pontificia Accademia delle Scienze, riunita a Roma il 23-24-25 gennaio, ha convocato il suo lavoro di studio degli effetti della guerra nucleare presentato al Papa un documento che descrive sia gli effetti prevedibili, sia quelli ipotizzabili, seguito da un dibattito sul conflitto nucleare. Il documento intitolato « L'INVERNO NUCLEARE: UN AVVERTIMENTO » sono stati scienziati di vari Paesi, tra cui alcuni sovietici ed americani. Pubblicammo il testo integrale del documento reso noto dall'agenzia d'informazioni ADISTA.

« La guerra nucleare comporterebbe tra le sue immediate conseguenze la morte di gran parte delle popolazioni delle nazioni in conflitto. Questo tipo di guerra rappresenterebbe una catastrofe senza precedenti nella storia umana. Gran parte del sopravvissuto sarebbe minacciata per il conseguente « fallout » radioattivo, per l'irraggiamento elettromagnetico, per le malattie, e per il venir meno dell'assistenza medica e dei servizi essenziali. »

« La guerra nucleare comporterebbe tra le sue immediate conseguenze la morte di gran parte delle popolazioni delle nazioni in conflitto. Questo tipo di guerra rappresenterebbe una catastrofe senza precedenti nella storia umana. Gran parte del sopravvissuto sarebbe minacciata per il conseguente « fallout » radioattivo, per l'irraggiamento elettromagnetico, per le malattie, e per il venir meno dell'assistenza medica e dei servizi essenziali. »

« La guerra nucleare comporterebbe tra le sue immediate conseguenze la morte di gran parte delle popolazioni delle nazioni in conflitto. Questo tipo di guerra rappresenterebbe una catastrofe senza precedenti nella storia umana. Gran parte del sopravvissuto sarebbe minacciata per il conseguente « fallout » radioattivo, per l'irraggiamento elettromagnetico, per le malattie, e per il venir meno dell'assistenza medica e dei servizi essenziali. »

« La guerra nucleare comporterebbe tra le sue immediate conseguenze la morte di gran parte delle popolazioni delle nazioni in conflitto. Questo tipo di guerra rappresenterebbe una catastrofe senza precedenti nella storia umana. Gran parte del sopravvissuto sarebbe minacciata per il conseguente « fallout » radioattivo, per l'irraggiamento elettromagnetico, per le malattie, e per il venir meno dell'assistenza medica e dei servizi essenziali. »

« La guerra nucleare comporterebbe tra le sue immediate conseguenze la morte di gran parte delle popolazioni delle nazioni in conflitto. Questo tipo di guerra rappresenterebbe una catastrofe senza precedenti nella storia umana. Gran parte del sopravvissuto sarebbe minacciata per il conseguente « fallout » radioattivo, per l'irraggiamento elettromagnetico, per le malattie, e per il venir meno dell'assistenza medica e dei servizi essenziali. »

« La guerra nucleare comporterebbe tra le sue immediate conseguenze la morte di gran parte delle popolazioni delle nazioni in conflitto. Questo tipo di guerra rappresenterebbe una catastrofe senza precedenti nella storia umana. Gran parte del sopravvissuto sarebbe minacciata per il conseguente « fallout » radioattivo, per l'irraggiamento elettromagnetico, per le malattie, e per il venir meno dell'assistenza medica e dei servizi essenziali. »

« La guerra nucleare comporterebbe tra le sue immediate conseguenze la morte di gran parte delle popolazioni delle nazioni in conflitto. Questo tipo di guerra rappresenterebbe una catastrofe senza precedenti nella storia umana. Gran parte del sopravvissuto sarebbe minacciata per il conseguente « fallout » radioattivo, per l'irraggiamento elettromagnetico, per le malattie, e per il venir meno dell'assistenza medica e dei servizi essenziali. »

« La guerra nucleare comporterebbe tra le sue immediate conseguenze la morte di gran parte delle popolazioni delle nazioni in conflitto. Questo tipo di guerra rappresenterebbe una catastrofe senza precedenti nella storia umana. Gran parte del sopravvissuto sarebbe minacciata per il conseguente « fallout » radioattivo, per l'irraggiamento elettromagnetico, per le malattie, e per il venir meno dell'assistenza medica e dei servizi essenziali. »

« La guerra nucleare comporterebbe tra le sue immediate conseguenze la morte di gran parte delle popolazioni delle nazioni in conflitto. Questo tipo di guerra rappresenterebbe una catastrofe senza precedenti nella storia umana. Gran parte del sopravvissuto sarebbe minacciata per il conseguente « fallout » radioattivo, per l'irraggiamento elettromagnetico, per le malattie, e per il venir meno dell'assistenza medica e dei servizi essenziali. »

« La guerra nucleare comporterebbe tra le sue immediate conseguenze la morte di gran parte delle popolazioni delle nazioni in conflitto. Questo tipo di guerra rappresenterebbe una catastrofe senza precedenti nella storia umana. Gran parte del sopravvissuto sarebbe minacciata per il conseguente « fallout » radioattivo, per l'irraggiamento elettromagnetico, per le malattie, e per il venir meno dell'assistenza medica e dei servizi essenziali. »

« La guerra nucleare comporterebbe tra le sue immediate conseguenze la morte di gran parte delle popolazioni delle nazioni in conflitto. Questo tipo di guerra rappresenterebbe una catastrofe senza precedenti nella storia umana. Gran parte del sopravvissuto sarebbe minacciata per il conseguente « fallout » radioattivo, per l'irraggiamento elettromagnetico, per le malattie, e per il venir meno dell'assistenza medica e dei servizi essenziali. »

« La guerra nucleare comporterebbe tra le sue immediate conseguenze la morte di gran parte delle popolazioni delle nazioni in conflitto. Questo tipo di guerra rappresenterebbe una catastrofe senza precedenti nella storia umana. Gran parte del sopravvissuto sarebbe minacciata per il conseguente « fallout » radioattivo, per l'irraggiamento elettromagnetico, per le malattie, e per il venir meno dell'assistenza medica e dei servizi essenziali. »

« La guerra nucleare comporterebbe tra le sue immediate conseguenze la morte di gran parte delle popolazioni delle nazioni in conflitto. Questo tipo di guerra rappresenterebbe una catastrofe senza precedenti nella storia umana. Gran parte del sopravvissuto sarebbe minacciata per il conseguente « fallout » radioattivo, per l'irraggiamento elettromagnetico, per le malattie, e per il venir meno dell'assistenza medica e dei servizi essenziali. »

« La guerra nucleare comporterebbe tra le sue immediate conseguenze la morte di gran parte delle popolazioni delle nazioni in conflitto. Questo tipo di guerra rappresenterebbe una catastrofe senza precedenti nella storia umana. Gran parte del sopravvissuto sarebbe minacciata per il conseguente « fallout » radioattivo, per l'irraggiamento elettromagnetico, per le malattie, e per il venir meno dell'assistenza medica e dei servizi essenziali. »

« La guerra nucleare comporterebbe tra le sue immediate conseguenze la morte di gran parte delle popolazioni delle nazioni in conflitto. Questo tipo di guerra rappresenterebbe una catastrofe senza precedenti nella storia umana. Gran parte del sopravvissuto sarebbe minacciata per il conseguente « fallout » radioattivo, per l'irraggiamento elettromagnetico, per le malattie, e per il venir meno dell'assistenza medica e dei servizi essenziali. »

« La guerra nucleare comporterebbe tra le sue immediate conseguenze la morte di gran parte delle popolazioni delle nazioni in conflitto. Questo tipo di guerra rappresenterebbe una catastrofe senza precedenti nella storia umana. Gran parte del sopravvissuto sarebbe minacciata per il conseguente « fallout » radioattivo, per l'irraggiamento elettromagnetico, per le malattie, e per il venir meno dell'assistenza medica e dei servizi essenziali. »

« La guerra nucleare comporterebbe tra le sue immediate conseguenze la morte di gran parte delle popolazioni delle nazioni in conflitto. Questo tipo di guerra rappresenterebbe una catastrofe senza precedenti nella storia umana. Gran parte del sopravvissuto sarebbe minacciata per il conseguente « fallout » radioattivo, per l'irraggiamento elettromagnetico, per le malattie, e per il venir meno dell'assistenza medica e dei servizi essenziali. »

« La guerra nucleare comporterebbe tra le sue immediate conseguenze la morte di gran parte delle popolazioni delle nazioni in conflitto. Questo tipo di guerra rappresenterebbe una catastrofe senza precedenti nella storia umana. Gran parte del sopravvissuto sarebbe minacciata per il conseguente « fallout » radioattivo, per l'irraggiamento elettromagnetico, per le malattie, e per il venir meno dell'assistenza medica e dei servizi essenziali. »

« dramma umano del "Giorno dopo,"

« La guerra nucleare comporterebbe tra le sue immediate conseguenze la morte di gran parte delle popolazioni delle nazioni in conflitto. Questo tipo di guerra rappresenterebbe una catastrofe senza precedenti nella storia umana. Gran parte del sopravvissuto sarebbe minacciata per il conseguente « fallout » radioattivo, per l'irraggiamento elettromagnetico, per le malattie, e per il venir meno dell'assistenza medica e dei servizi essenziali. »

« La guerra nucleare comporterebbe tra le sue immediate conseguenze la morte di gran parte delle popolazioni delle nazioni in conflitto. Questo tipo di guerra rappresenterebbe una catastrofe senza precedenti nella storia umana. Gran parte del sopravvissuto sarebbe minacciata per il conseguente « fallout » radioattivo, per l'irraggiamento elettromagnetico, per le malattie, e per il venir meno dell'assistenza medica e dei servizi essenziali. »

« La guerra nucleare comporterebbe tra le sue immediate conseguenze la morte di gran parte delle popolazioni delle nazioni in conflitto. Questo tipo di guerra rappresenterebbe una catastrofe senza precedenti nella storia umana. Gran parte del sopravvissuto sarebbe minacciata per il conseguente « fallout » radioattivo, per l'irraggiamento elettromagnetico, per le malattie, e per il venir meno dell'assistenza medica e dei servizi essenziali. »

« La guerra nucleare comporterebbe tra le sue immediate conseguenze la morte di gran parte delle popolazioni delle nazioni in conflitto. Questo tipo di guerra rappresenterebbe una catastrofe senza precedenti nella storia umana. Gran parte del sopravvissuto sarebbe minacciata per il conseguente « fallout » radioattivo, per l'irraggiamento elettromagnetico, per le malattie, e per il venir meno dell'assistenza medica e dei servizi essenziali. »

« La guerra nucleare comporterebbe tra le sue immediate conseguenze la morte di gran parte delle popolazioni delle nazioni in conflitto. Questo tipo di guerra rappresenterebbe una catastrofe senza precedenti nella storia umana. Gran parte del sopravvissuto sarebbe minacciata per il conseguente « fallout » radioattivo, per l'irraggiamento elettromagnetico, per le malattie, e per il venir meno dell'assistenza medica e dei servizi essenziali. »

« La guerra nucleare comporterebbe tra le sue immediate conseguenze la morte di gran parte delle popolazioni delle nazioni in conflitto. Questo tipo di guerra rappresenterebbe una catastrofe senza precedenti nella storia umana. Gran parte del sopravvissuto sarebbe minacciata per il conseguente « fallout » radioattivo, per l'irraggiamento elettromagnetico, per le malattie, e per il venir meno dell'assistenza medica e dei servizi essenziali. »

« La guerra nucleare comporterebbe tra le sue immediate conseguenze la morte di gran parte delle popolazioni delle nazioni in conflitto. Questo tipo di guerra rappresenterebbe una catastrofe senza precedenti nella storia umana. Gran parte del sopravvissuto sarebbe minacciata per il conseguente « fallout » radioattivo, per l'irraggiamento elettromagnetico, per le malattie, e per il venir meno dell'assistenza medica e dei servizi essenziali. »

« La guerra nucleare comporterebbe tra le sue immediate conseguenze la morte di gran parte delle popolazioni delle nazioni in conflitto. Questo tipo di guerra rappresenterebbe una catastrofe senza precedenti nella storia umana. Gran parte del sopravvissuto sarebbe minacciata per il conseguente « fallout » radioattivo, per l'irraggiamento elettromagnetico, per le malattie, e per il venir meno dell'assistenza medica e dei servizi essenziali. »

« La guerra nucleare comporterebbe tra le sue immediate conseguenze la morte di gran parte delle popolazioni delle nazioni in conflitto. Questo tipo di guerra rappresenterebbe una catastrofe senza precedenti nella storia umana. Gran parte del sopravvissuto sarebbe minacciata per il conseguente « fallout » radioattivo, per l'irraggiamento elettromagnetico, per le malattie, e per il venir meno dell'assistenza medica e dei servizi essenziali. »

« La guerra nucleare comporterebbe tra le sue immediate conseguenze la morte di gran parte delle popolazioni delle nazioni in conflitto. Questo tipo di guerra rappresenterebbe una catastrofe senza precedenti nella storia umana. Gran parte del sopravvissuto sarebbe minacciata per il conseguente « fallout » radioattivo, per l'irraggiamento elettromagnetico, per le malattie, e per il venir meno dell'assistenza medica e dei servizi essenziali. »

« La guerra nucleare comporterebbe tra le sue immediate conseguenze la morte di gran parte delle popolazioni delle nazioni in conflitto. Questo tipo di guerra rappresenterebbe una catastrofe senza precedenti nella storia umana. Gran parte del sopravvissuto sarebbe minacciata per il conseguente « fallout » radioattivo, per l'irraggiamento elettromagnetico, per le malattie, e per il venir meno dell'assistenza medica e dei servizi essenziali. »

« La guerra nucleare comporterebbe tra le sue immediate conseguenze la morte di gran parte delle popolazioni delle nazioni in conflitto. Questo tipo di guerra rappresenterebbe una catastrofe senza precedenti nella storia umana. Gran parte del sopravvissuto sarebbe minacciata per il conseguente « fallout » radioattivo, per l'irraggiamento elettromagnetico, per le malattie, e per il venir meno dell'assistenza medica e dei servizi essenziali. »

« La guerra nucleare comporterebbe tra le sue immediate conseguenze la morte di gran parte delle popolazioni delle nazioni in conflitto. Questo tipo di guerra rappresenterebbe una catastrofe senza precedenti nella storia umana. Gran parte del sopravvissuto sarebbe minacciata per il conseguente « fallout » radioattivo, per l'irraggiamento elettromagnetico, per le malattie, e per il venir meno dell'assistenza medica e dei servizi essenziali. »

« La guerra nucleare comporterebbe tra le sue immediate conseguenze la morte di gran parte delle popolazioni delle nazioni in conflitto. Questo tipo di guerra rappresenterebbe una catastrofe senza precedenti nella storia umana. Gran parte del sopravvissuto sarebbe minacciata per il conseguente « fallout » radioattivo, per l'irraggiamento elettromagnetico, per le malattie, e per il venir meno dell'assistenza medica e dei servizi essenziali. »

« La guerra nucleare comporterebbe tra le sue immediate conseguenze la morte di gran parte delle popolazioni delle nazioni in conflitto. Questo tipo di guerra rappresenterebbe una catastrofe senza precedenti nella storia umana. Gran parte del sopravvissuto sarebbe minacciata per il conseguente « fallout » radioattivo, per l'irraggiamento elettromagnetico, per le malattie, e per il venir meno dell'assistenza medica e dei servizi essenziali. »

« La guerra nucleare comporterebbe tra le sue immediate conseguenze la morte di gran parte delle popolazioni delle nazioni in conflitto. Questo tipo di guerra rappresenterebbe una catastrofe senza precedenti nella storia umana. Gran parte del sopravvissuto sarebbe minacciata per il conseguente « fallout » radioattivo, per l'irraggiamento elettromagnetico, per le malattie, e per il venir meno dell'assistenza medica e dei servizi essenziali. »

« La guerra nucleare comporterebbe tra le sue immediate conseguenze la morte di gran parte delle popolazioni delle nazioni in conflitto. Questo tipo di guerra rappresenterebbe una catastrofe senza precedenti nella storia umana. Gran parte del sopravvissuto sarebbe minacciata per il conseguente « fallout » radioattivo, per l'irraggiamento elettromagnetico, per le malattie, e per il venir meno dell'assistenza medica e dei servizi essenziali. »

« La guerra nucleare comporterebbe tra le sue immediate conseguenze la morte di gran parte delle popolazioni delle nazioni in conflitto. Questo tipo di guerra rappresenterebbe una catastrofe senza precedenti nella storia umana. Gran parte del sopravvissuto sarebbe minacciata per il conseguente « fallout » radioattivo, per l'irraggiamento elettromagnetico, per le malattie, e per il venir meno dell'assistenza medica e dei servizi essenziali. »

« La guerra nucleare comporterebbe tra le sue immediate conseguenze la morte di gran parte delle popolazioni delle nazioni in conflitto. Questo tipo di guerra rappresenterebbe una catastrofe senza precedenti nella storia umana. Gran parte del sopravvissuto sarebbe minacciata per il conseguente « fallout » radioattivo, per l'irraggiamento elettromagnetico, per le malattie, e per il venir meno dell'assistenza medica e dei servizi essenziali. »

« La guerra nucleare comporterebbe tra le sue immediate conseguenze la morte di gran parte delle popolazioni delle nazioni in conflitto. Questo tipo di guerra rappresenterebbe una catastrofe senza precedenti nella storia umana. Gran parte del sopravvissuto sarebbe minacciata per il conseguente « fallout » radioattivo, per l'irraggiamento elettromagnetico, per le malattie, e per il venir meno dell'assistenza medica e dei servizi essenziali. »



RAZZISMO, PSEUDO SCIENZA

La Corte di Giustizia: no al controllo dei cambi di razza umana

Una buona notizia per i cittadini della Comunità e per gli agenti di viaggio: la Corte di Giustizia europea si è pronunciata negativamente sul controllo dei cambi, sentenziando che non è possibile imporre il controllo degli scambi, menzionando che non è ammesso che i pagamenti e i trasferimenti di capitali riguardanti prestazioni di servizi vengono limitati a priori da norme che non devono essere soggette a limitazioni.

Nel futuro gli Stati membri dovranno tener conto delle sposte date dalla Corte di Giustizia europea, e non potranno più imporre restrizioni di capitali di diverse destinazioni a pagamento di servizi. L'interposizione di norme che contrasta le vedute dei Paesi favorevoli al controllo dei cambi, sarà accolta con soddisfazione dalla Commissione europea che ha sempre caldeggiato la libera circolazione di persone, di beni e di servizi nel territorio comunitario.

Scoperta a La Plata altra fossa comune

Una fossa comune con 100 cadaveri è stata scoperta a La Plata, 100 chilometri a sud di Buenos Aires. Il direttore del cimitero ha dichiarato che finora sono state reperite 482 salme non identificate. In questa città, 1900 persone sono state uccise con un colpo di rivoltella al capo, mentre le altre sono morte in seguito a torture.

Con ogni probabilità si tratta di «desaparecidos», vittime del terrore che si è abbattuto sulla guerriglia urbana, ai primi del 1976 al 1982. L'identificazione delle salme ricomincia con le ricerche che sarebbero state sepolte da esponenti della polizia locale e della Guardia nazionale. Si suppone che sotto il regime militare siano scomparsi o uccisi circa 7000 militari nelle organizzazioni della sinistra.

Espulso dagli USA criminale nazista

Un ex poliziotto nazista accusato di avere ucciso centinaia di ebrei in Ucraina durante la seconda guerra mondiale, è che dal 1956 viveva negli Stati Uniti, è stato espulso dalla Germania occidentale.

Alexander Lehman, di 64 anni, ha riconosciuto l'autenticità di documenti forniti dall'URSS che dimostrano che a quell'epoca egli aveva diretto operazioni contro ebrei e ordinato l'esecuzione di circa 300 di questi ultimi, compresi alcuni bambini.

Una mostra storica eccezionale

Gli strumenti di tortura dal medioevo ai nostri tempi

A Torino il palazzo della Società Giuridica ospita la mostra "Strumenti di tortura dal medioevo ai nostri tempi". Promossa da un consorzio di collezionisti privati, la mostra illustra un quarantennale di storia della tortura, per illustrare vari tipi di tormenti, secondo una casistica che si ritrova nelle schede di presentazione.

Raccapitolando le torture, la mostra illustra un quarantennale di storia della tortura, per illustrare vari tipi di tormenti, secondo una casistica che si ritrova nelle schede di presentazione.

La mostra illustra un quarantennale di storia della tortura, per illustrare vari tipi di tormenti, secondo una casistica che si ritrova nelle schede di presentazione.

La mostra illustra un quarantennale di storia della tortura, per illustrare vari tipi di tormenti, secondo una casistica che si ritrova nelle schede di presentazione.

La mostra illustra un quarantennale di storia della tortura, per illustrare vari tipi di tormenti, secondo una casistica che si ritrova nelle schede di presentazione.

La mostra illustra un quarantennale di storia della tortura, per illustrare vari tipi di tormenti, secondo una casistica che si ritrova nelle schede di presentazione.

La mostra illustra un quarantennale di storia della tortura, per illustrare vari tipi di tormenti, secondo una casistica che si ritrova nelle schede di presentazione.

La mostra illustra un quarantennale di storia della tortura, per illustrare vari tipi di tormenti, secondo una casistica che si ritrova nelle schede di presentazione.

La mostra illustra un quarantennale di storia della tortura, per illustrare vari tipi di tormenti, secondo una casistica che si ritrova nelle schede di presentazione.

La mostra illustra un quarantennale di storia della tortura, per illustrare vari tipi di tormenti, secondo una casistica che si ritrova nelle schede di presentazione.

La mostra illustra un quarantennale di storia della tortura, per illustrare vari tipi di tormenti, secondo una casistica che si ritrova nelle schede di presentazione.

La mostra illustra un quarantennale di storia della tortura, per illustrare vari tipi di tormenti, secondo una casistica che si ritrova nelle schede di presentazione.

La mostra illustra un quarantennale di storia della tortura, per illustrare vari tipi di tormenti, secondo una casistica che si ritrova nelle schede di presentazione.

La mostra illustra un quarantennale di storia della tortura, per illustrare vari tipi di tormenti, secondo una casistica che si ritrova nelle schede di presentazione.

La mostra illustra un quarantennale di storia della tortura, per illustrare vari tipi di tormenti, secondo una casistica che si ritrova nelle schede di presentazione.

La mostra illustra un quarantennale di storia della tortura, per illustrare vari tipi di tormenti, secondo una casistica che si ritrova nelle schede di presentazione.

La mostra illustra un quarantennale di storia della tortura, per illustrare vari tipi di tormenti, secondo una casistica che si ritrova nelle schede di presentazione.

La mostra illustra un quarantennale di storia della tortura, per illustrare vari tipi di tormenti, secondo una casistica che si ritrova nelle schede di presentazione.

La mostra illustra un quarantennale di storia della tortura, per illustrare vari tipi di tormenti, secondo una casistica che si ritrova nelle schede di presentazione.

La mostra illustra un quarantennale di storia della tortura, per illustrare vari tipi di tormenti, secondo una casistica che si ritrova nelle schede di presentazione.

La mostra illustra un quarantennale di storia della tortura, per illustrare vari tipi di tormenti, secondo una casistica che si ritrova nelle schede di presentazione.

La mostra illustra un quarantennale di storia della tortura, per illustrare vari tipi di tormenti, secondo una casistica che si ritrova nelle schede di presentazione.

UN CONVEGNO A TORINO

La "topia" ebraica e la "topia" araba

Identificarsi e fu sollecitata dagli scopi rivoluzionari in Russia e in Germania. L'obiettivo originale degli accessi dibattuti, era la creazione di un sforzo di analisi sociale, e una creatività politica che rivelavano un ambiente all'avanguardia nella preparazione, e nell'ampiezza di partecipazione, nella ricchezza di contenuti teorici e nella capacità di costituire efficaci reti organizzative. Forse l'attività culturale che gli anni difficili del dopoguerra, e in particolare del periodo di un antipolitico e forzato isolamento che favorì l'attività di gruppo, contribuirono alla maturazione ideologica.

Tre furono sostanzialmente le risposte politiche fornite alla domanda centrale sul futuro della società ebraica. Loeb, Frankel e Israel Getzler dell'Università di Gerusalemme, e Franco Finzi dell'Ateneo bresciano, John Burt di Vienna, Dan Diner, e altri, si sono espressi in modo diverso, ma con un denominatore comune: il rifiuto di una soluzione politica, e la ricerca di una soluzione culturale e politica.

Il sionismo ebraico infine, e il sionismo arabo, sono stati presentati come due fenomeni che si sono sviluppati in parallelo, e che hanno influenzato reciprocamente la loro evoluzione.

Il sionismo ebraico infine, e il sionismo arabo, sono stati presentati come due fenomeni che si sono sviluppati in parallelo, e che hanno influenzato reciprocamente la loro evoluzione.

Il sionismo ebraico infine, e il sionismo arabo, sono stati presentati come due fenomeni che si sono sviluppati in parallelo, e che hanno influenzato reciprocamente la loro evoluzione.

Il sionismo ebraico infine, e il sionismo arabo, sono stati presentati come due fenomeni che si sono sviluppati in parallelo, e che hanno influenzato reciprocamente la loro evoluzione.

Il sionismo ebraico infine, e il sionismo arabo, sono stati presentati come due fenomeni che si sono sviluppati in parallelo, e che hanno influenzato reciprocamente la loro evoluzione.

Il sionismo ebraico infine, e il sionismo arabo, sono stati presentati come due fenomeni che si sono sviluppati in parallelo, e che hanno influenzato reciprocamente la loro evoluzione.

Il sionismo ebraico infine, e il sionismo arabo, sono stati presentati come due fenomeni che si sono sviluppati in parallelo, e che hanno influenzato reciprocamente la loro evoluzione.

Il sionismo ebraico infine, e il sionismo arabo, sono stati presentati come due fenomeni che si sono sviluppati in parallelo, e che hanno influenzato reciprocamente la loro evoluzione.

Il sionismo ebraico infine, e il sionismo arabo, sono stati presentati come due fenomeni che si sono sviluppati in parallelo, e che hanno influenzato reciprocamente la loro evoluzione.

Il sionismo ebraico infine, e il sionismo arabo, sono stati presentati come due fenomeni che si sono sviluppati in parallelo, e che hanno influenzato reciprocamente la loro evoluzione.

Il sionismo ebraico infine, e il sionismo arabo, sono stati presentati come due fenomeni che si sono sviluppati in parallelo, e che hanno influenzato reciprocamente la loro evoluzione.

Il sionismo ebraico infine, e il sionismo arabo, sono stati presentati come due fenomeni che si sono sviluppati in parallelo, e che hanno influenzato reciprocamente la loro evoluzione.

Il sionismo ebraico infine, e il sionismo arabo, sono stati presentati come due fenomeni che si sono sviluppati in parallelo, e che hanno influenzato reciprocamente la loro evoluzione.

Il sionismo ebraico infine, e il sionismo arabo, sono stati presentati come due fenomeni che si sono sviluppati in parallelo, e che hanno influenzato reciprocamente la loro evoluzione.

Il sionismo ebraico infine, e il sionismo arabo, sono stati presentati come due fenomeni che si sono sviluppati in parallelo, e che hanno influenzato reciprocamente la loro evoluzione.

Il sionismo ebraico infine, e il sionismo arabo, sono stati presentati come due fenomeni che si sono sviluppati in parallelo, e che hanno influenzato reciprocamente la loro evoluzione.

Il sionismo ebraico infine, e il sionismo arabo, sono stati presentati come due fenomeni che si sono sviluppati in parallelo, e che hanno influenzato reciprocamente la loro evoluzione.

Il sionismo ebraico infine, e il sionismo arabo, sono stati presentati come due fenomeni che si sono sviluppati in parallelo, e che hanno influenzato reciprocamente la loro evoluzione.

Il sionismo ebraico infine, e il sionismo arabo, sono stati presentati come due fenomeni che si sono sviluppati in parallelo, e che hanno influenzato reciprocamente la loro evoluzione.

Il sionismo ebraico infine, e il sionismo arabo, sono stati presentati come due fenomeni che si sono sviluppati in parallelo, e che hanno influenzato reciprocamente la loro evoluzione.

accanto a gruppo, nell'intercambio delle organizzazioni politiche, di lotta e nel vivo di quegli incredibili combattimenti che videro gli ultimi superstiti resistere con le armi in pugno sino al 22 dicembre 1945, ben otto mesi dopo l'inizio della rivolta. Purtroppo Mark Edelman, uomo superstiti dello stato maggiore dell'organizzazione Ebraica di combattimento del Ghetto di Varsavia, ora membro di Solidarnosc, è stato trattato in patria dalle autorità polacche e non ha potuto offrire al Congresso la sua preziosa testimonianza. La sua presenza allargava tra il pubblico una sorta di nuova vita, si faceva la memoria della rivolta.

«Ciò che non potevamo gridare in faccia al mondo, l'abbiamo nascosto sotto terra», ha detto il mese che accompagnava gli archivi del ghetto complotti e onnati dal gruppo «Oneg Shabbat» (Celebrazione del Sabato) intorno al 1945 e parte nel 1948 e parte nel 1949. «L'idea di una libertà, un magro di luce prima della morte», ha detto il mese che non hanno mai smesso di mantenere sino all'ultimo la coscienza di rappresentare insieme a parte di una storia che sa via un caso unico nella storia e sentirono il dovere di testimoniare.

È forse questo e qualcosa altro, il trauma che accomuna Nicotelli dell'Università di Roma, analizzando psicologicamente il trauma di un sionista, di Singer e altri protagonisti della rivolta, ma non, della realtà contemporanea legati al tema dell'Olocausto. Il trauma che accomuna Nicotelli dell'Università di Roma, analizzando psicologicamente il trauma di un sionista, di Singer e altri protagonisti della rivolta, ma non, della realtà contemporanea legati al tema dell'Olocausto.

Il trauma che accomuna Nicotelli dell'Università di Roma, analizzando psicologicamente il trauma di un sionista, di Singer e altri protagonisti della rivolta, ma non, della realtà contemporanea legati al tema dell'Olocausto.

Il trauma che accomuna Nicotelli dell'Università di Roma, analizzando psicologicamente il trauma di un sionista, di Singer e altri protagonisti della rivolta, ma non, della realtà contemporanea legati al tema dell'Olocausto.

Il trauma che accomuna Nicotelli dell'Università di Roma, analizzando psicologicamente il trauma di un sionista, di Singer e altri protagonisti della rivolta, ma non, della realtà contemporanea legati al tema dell'Olocausto.

Il trauma che accomuna Nicotelli dell'Università di Roma, analizzando psicologicamente il trauma di un sionista, di Singer e altri protagonisti della rivolta, ma non, della realtà contemporanea legati al tema dell'Olocausto.

Il trauma che accomuna Nicotelli dell'Università di Roma, analizzando psicologicamente il trauma di un sionista, di Singer e altri protagonisti della rivolta, ma non, della realtà contemporanea legati al tema dell'Olocausto.

Il trauma che accomuna Nicotelli dell'Università di Roma, analizzando psicologicamente il trauma di un sionista, di Singer e altri protagonisti della rivolta, ma non, della realtà contemporanea legati al tema dell'Olocausto.

Il trauma che accomuna Nicotelli dell'Università di Roma, analizzando psicologicamente il trauma di un sionista, di Singer e altri protagonisti della rivolta, ma non, della realtà contemporanea legati al tema dell'Olocausto.

Il trauma che accomuna Nicotelli dell'Università di Roma, analizzando psicologicamente il trauma di un sionista, di Singer e altri protagonisti della rivolta, ma non, della realtà contemporanea legati al tema dell'Olocausto.

Il trauma che accomuna Nicotelli dell'Università di Roma, analizzando psicologicamente il trauma di un sionista, di Singer e altri protagonisti della rivolta, ma non, della realtà contemporanea legati al tema dell'Olocausto.

Il trauma che accomuna Nicotelli dell'Università di Roma, analizzando psicologicamente il trauma di un sionista, di Singer e altri protagonisti della rivolta, ma non, della realtà contemporanea legati al tema dell'Olocausto.

Il trauma che accomuna Nicotelli dell'Università di Roma, analizzando psicologicamente il trauma di un sionista, di Singer e altri protagonisti della rivolta, ma non, della realtà contemporanea legati al tema dell'Olocausto.

Il trauma che accomuna Nicotelli dell'Università di Roma, analizzando psicologicamente il trauma di un sionista, di Singer e altri protagonisti della rivolta, ma non, della realtà contemporanea legati al tema dell'Olocausto.

Il trauma che accomuna Nicotelli dell'Università di Roma, analizzando psicologicamente il trauma di un sionista, di Singer e altri protagonisti della rivolta, ma non, della realtà contemporanea legati al tema dell'Olocausto.

Il trauma che accomuna Nicotelli dell'Università di Roma, analizzando psicologicamente il trauma di un sionista, di Singer e altri protagonisti della rivolta, ma non, della realtà contemporanea legati al tema dell'Olocausto.

Il trauma che accomuna Nicotelli dell'Università di Roma, analizzando psicologicamente il trauma di un sionista, di Singer e altri protagonisti della rivolta, ma non, della realtà contemporanea legati al tema dell'Olocausto.

Il trauma che accomuna Nicotelli dell'Università di Roma, analizzando psicologicamente il trauma di un sionista, di Singer e altri protagonisti della rivolta, ma non, della realtà contemporanea legati al tema dell'Olocausto.

Il trauma che accomuna Nicotelli dell'Università di Roma, analizzando psicologicamente il trauma di un sionista, di Singer e altri protagonisti della rivolta, ma non, della realtà contemporanea legati al tema dell'Olocausto.

Il trauma che accomuna Nicotelli dell'Università di Roma, analizzando psicologicamente il trauma di un sionista, di Singer e altri protagonisti della rivolta, ma non, della realtà contemporanea legati al tema dell'Olocausto.

Il trauma che accomuna Nicotelli dell'Università di Roma, analizzando psicologicamente il trauma di un sionista, di Singer e altri protagonisti della rivolta, ma non, della realtà contemporanea legati al tema dell'Olocausto.

Concludiamo con questa puntata una sintesi del Convegno internazionale svoltosi ad Atene su invito della Fondazione per i Diritti dell'Uomo, inserito nel programma consacrato dall'UNESCO alla memoria del razzismo, con il titolo di "Razzismo e Apartheid. Quello che ci ha chiuso dal lavoro del Convegno, cui hanno preso parte antropologi, biologi, filosofi, psicologi e sociologi di vari Paesi".

V. PREAMBLO. Nonostante numerosi studi, pubblicazioni, testi legislativi, Dichiarazioni e Convenzioni internazionali, concentrati alla lotta contro il razzismo, questo male inferisce sempre. Esso continua a far nascere nuove pressioni, la diffidenza e il disprezzo tra gli individui. L'essere, il strazio quando non il condono ad ammassarsi l'uno con l'altro.

Il razzismo contemporaneo aveva trovato ispirazione in alcune teorie scientifiche del XIX secolo, specialmente quelle riguardanti l'evoluzione delle specie e la classificazione delle popolazioni umane.

Da fronte alla inabilità di questi strumenti, le dottrine razziste avevano cessato di pretendere giustificazioni dalla scienza. Oggi comunque la scienza è in taluni Paesi la scienza è di nuovo invocata per elaborare dottrine razziste. L'UNESCO non poteva restare indifferente a questi tentativi. Così, ha riunito ad Atene eminenti personalità scientifiche di varie nazionalità e discipline. Queste personalità sono state accordate per depistare e denunciare i vari atteggiamenti e le manovre tentate a servizio di lavori scientifici a fini della propaganda razzista.

Esse di conseguenza fanno appello alla vigilanza e ad uno spirito critico di fronte ai tentativi di rifondare un razzismo dalle pretese scientifiche, che si tenta di giustificare indebitamente la terminologia e le constatazioni della scienza. L'ambiguità di questi vocaboli che possono assumere, secondo le discipline, significati molto diversi, così come l'infondatezza delle affermazioni scientifiche facilitano la diffusione di tali dottrine nell'opinione pubblica. La scienza può trovarsi distorta o applicata di ideologie razziste nel suo procedere e nelle sue conclusioni.

Pertanto le personalità scientifiche riunite dall'UNESCO lanciano questo appello ai popoli del mondo e ad ogni essere umano affinché, nei loro atteggiamenti, comportamenti e propositi, si ispirino ai principi della scienza e della democrazia. La scienza ha potuto ogni giorno meritare alla questione razziale.

Il razzismo contemporaneo ha ripreso le dottrine razziste del XIX secolo, ma con una differenza sostanziale. Mentre le dottrine razziste del XIX secolo si basavano su una concezione della scienza che non era ancora in grado di distinguere tra le discipline, significati molto diversi, così come l'infondatezza delle affermazioni scientifiche facilitano la diffusione di tali dottrine nell'opinione pubblica. La scienza può trovarsi distorta o applicata di ideologie razziste nel suo procedere e nelle sue conclusioni.

Pertanto le personalità scientifiche riunite dall'UNESCO lanciano questo appello ai popoli del mondo e ad ogni essere umano affinché, nei loro atteggiamenti, comportamenti e propositi, si ispirino ai principi della scienza e della democrazia. La scienza ha potuto ogni giorno meritare alla questione razziale.

Il razzismo contemporaneo ha ripreso le dottrine razziste del XIX secolo, ma con una differenza sostanziale. Mentre le dottrine razziste del XIX secolo si basavano su una concezione della scienza che non era ancora in grado di distinguere tra le discipline, significati molto diversi, così come l'infondatezza delle affermazioni scientifiche facilitano la diffusione di tali dottrine nell'opinione pubblica. La scienza può trovarsi distorta o applicata di ideologie razziste nel suo procedere e nelle sue conclusioni.

Pertanto le personalità scientifiche riunite dall'UNESCO lanciano questo appello ai popoli del mondo e ad ogni essere umano affinché, nei loro atteggiamenti, comportamenti e propositi, si ispirino ai principi della scienza e della democrazia. La scienza ha potuto ogni giorno meritare alla questione razziale.

Il razzismo contemporaneo ha ripreso le dottrine razziste del XIX secolo, ma con una differenza sostanziale. Mentre le dottrine razziste del XIX secolo si basavano su una concezione della scienza che non era ancora in grado di distinguere tra le discipline, significati molto diversi, così come l'infondatezza delle affermazioni scientifiche facilitano la diffusione di tali dottrine nell'opinione pubblica. La scienza può trovarsi distorta o applicata di ideologie razziste nel suo procedere e nelle sue conclusioni.

Pertanto le personalità scientifiche riunite dall'UNESCO lanciano questo appello ai popoli del mondo e ad ogni essere umano affinché, nei loro atteggiamenti, comportamenti e propositi, si ispirino ai principi della scienza e della democrazia. La scienza ha potuto ogni giorno meritare alla questione razziale.

Il razzismo contemporaneo ha ripreso le dottrine razziste del XIX secolo, ma con una differenza sostanziale. Mentre le dottrine razziste del XIX secolo si basavano su una concezione della scienza che non era ancora in grado di distinguere tra le discipline, significati molto diversi, così come l'infondatezza delle affermazioni scientifiche facilitano la diffusione di tali dottrine nell'opinione pubblica. La scienza può trovarsi distorta o applicata di ideologie razziste nel suo procedere e nelle sue conclusioni.

Pertanto le personalità scientifiche riunite dall'UNESCO lanciano questo appello ai popoli del mondo e ad ogni essere umano affinché, nei loro atteggiamenti, comportamenti e propositi, si ispirino ai principi della scienza e della democrazia. La scienza ha potuto ogni giorno meritare alla questione razziale.

Il razzismo contemporaneo ha ripreso le dottrine razziste del XIX secolo, ma con una differenza sostanziale. Mentre le dottrine razziste del XIX secolo si basavano su una concezione della scienza che non era ancora in grado di distinguere tra le discipline, significati molto diversi, così come l'infondatezza delle affermazioni scientifiche facilitano la diffusione di tali dottrine nell'opinione pubblica. La scienza può trovarsi distorta o applicata di ideologie razziste nel suo procedere e nelle sue conclusioni.

Pertanto le personalità scientifiche riunite dall'UNESCO lanciano questo appello ai popoli del mondo e ad ogni essere umano affinché, nei loro atteggiamenti, comportamenti e propositi, si ispirino ai principi della scienza e della democrazia. La scienza ha potuto ogni giorno meritare alla questione razziale.

Il razzismo contemporaneo ha ripreso le dottrine razziste del XIX secolo, ma con una differenza sostanziale. Mentre le dottrine razziste del XIX secolo si basavano su una concezione della scienza che non era ancora in grado di distinguere tra le discipline, significati molto diversi, così come l'infondatezza delle affermazioni scientifiche facilitano la diffusione di tali dottrine nell'opinione pubblica. La scienza può trovarsi distorta o applicata di ideologie razziste nel suo procedere e nelle sue conclusioni.

Pertanto le personalità scientifiche riunite dall'UNESCO lanciano questo appello ai popoli del mondo e ad ogni essere umano affinché, nei loro atteggiamenti, comportamenti e propositi, si ispirino ai principi della scienza e della democrazia. La scienza ha potuto ogni giorno meritare alla questione razziale.

Il razzismo contemporaneo ha ripreso le dottrine razziste del XIX secolo, ma con una differenza sostanziale. Mentre le dottrine razziste del XIX secolo si basavano su una concezione della scienza che non era ancora in grado di distinguere tra le discipline, significati molto diversi, così come l'infondatezza delle affermazioni scientifiche facilitano la diffusione di tali dottrine nell'opinione pubblica. La scienza può trovarsi distorta o applicata di ideologie razziste nel suo procedere e nelle sue conclusioni.

Pertanto le personalità scientifiche riunite dall'UNESCO lanciano questo appello ai popoli del mondo e ad ogni essere umano affinché, nei loro atteggiamenti, comportamenti e propositi, si ispirino ai principi della scienza e della democrazia. La scienza ha potuto ogni giorno meritare alla questione razziale.

Il razzismo contemporaneo ha ripreso le dottrine razziste del XIX secolo, ma con una differenza sostanziale. Mentre le dottrine razziste del XIX secolo si basavano su una concezione della scienza che non era ancora in grado di distinguere tra le discipline, significati molto diversi, così come l'infondatezza delle affermazioni scientifiche facilitano la diffusione di tali dottrine nell'opinione pubblica. La scienza può trovarsi distorta o applicata di ideologie razziste nel suo procedere e nelle sue conclusioni.

Pertanto le personalità scientifiche riunite dall'UNESCO lanciano questo appello ai popoli del mondo e ad ogni essere umano affinché, nei loro atteggiamenti, comportamenti e propositi, si ispirino ai principi della scienza e della democrazia. La scienza ha potuto ogni giorno meritare alla questione razziale.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

La lettera del leader comunista francese è stata pubblicata dal quotidiano comunista "L'Humanité", in occasione della traduzione edita dalle Editions du Progres, specializzate in pubblicazioni sovietiche.

